

**Abruzzo, indagato D'Alfonso per corruzione, turbativa e abuso d'ufficio. Inchiesta anche su appalti post-sisma. Movimento 5 Stelle: "Nel giorno in cui i consiglieri regionali abruzzesi donano una turbina spalaneve da euro 220mila alla Protezione civile – si legge sul blog di Beppe Grillo – , il presidente di Regione Luciano D'Alfonso viene indagato per corruzione e turbativa d'asta".**

Il governatore dem ha ricevuto due richieste di proroga delle indagini: una riguarda un intervento non precisato nella città di Penne, mentre un'altra è per lavori - solamente preventivati - alle case popolari Ater di Pescara", si legge in una nota della presidenza. Gli investigatori indagato anche sulla ristrutturazione di un palazzo del Settecento reso inagibile dal terremoto del 2009

Corruzione, turbativa d'asta e abuso d'ufficio. Sono le accuse avanzate dalla dell'Aquila nei confronti del presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso. Il governatore del Pd è coinvolto insieme a un'altra quindicina di persone tra funzionari e imprenditori. In giornata sono state eseguite perquisizioni anche domiciliari in diverse città d'Abruzzo, dopo quella negli uffici regionali di Palazzo Silone. L'indagine è iniziata nel novembre 2015 ed è portata avanti anche dai carabinieri e dalla polizia di Stato. "Mi dichiaro totalmente estraneo alle vicende e auspico una loro rapidissima definizione" ha dichiarato il governatore abruzzese. "Ho fiducia nell'operato della magistratura così come ne avevo in passato – aggiunge – quando è stata sempre accertata la liceità delle mie condotte amministrative".

Le questioni sulle quali indaga la Procura sono i lavori di restauro di palazzo Centi a L'Aquila, un intervento non precisato che riguarda Penne (comune in provincia di Pescara) e interventi di rigenerazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle case popolari in due strade di Pescara.

Il governatore dem, però, ha ricevuto solo due richieste di proroga delle indagini. Lo precisa una nota della presidenza che sottolinea come il nome di D'Alfonso non compaia nel procedimento sul cantiere di palazzo Centi. Le due richieste riguardano quindi "una la città di Penne (iscritta nel registro delle notizie di reato in data 18 novembre 2015) e una per lavori – solamente preventivati – alle case popolari Ater di Pescara (iscritta nel registro delle notizie di reato in data 8/7/2016)".

"Contestualmente – prosegue la nota della presidenza abruzzese – è stato recapitato un altro documento ('Ordine di esibizione di atti e documenti) con il quale è stato notificato alla Regione Abruzzo che è in corso un procedimento penale sul cantiere di palazzo Centi a L'Aquila nei confronti di 7 persone, in ordine alle quali si è compiuta acquisizione documentale; tra queste non compare il nome di Luciano D'Alfonso".

I documenti acquisiti dagli investigatori sono quelli della gara da 13 milioni di euro per l'affidamento della ricostruzione di Palazzo Centi, inagibile dal terremoto del 6 aprile 2009 che ha sconvolto l'Abruzzo. L'edificio – in passato dimora della famiglia Centi dal 1776 – si trova nel centro dell'Aquila, in piazza Santa Giusta. Sede storica delle istituzioni regionali, è stato acquisito al patrimonio della Regione nel 2002 ed è sede della presidenza della Regione dal 2006 ed era stato restaurato a presidenza della giunta regionale. Il palazzo era stato restaurato con lavori durati per oltre 3 anni, dal luglio 2003 al settembre 2006. Durante questi lavori fu installato anche un ascensore. Nonostante le opere di riqualificazione dopo il sisma del 2009, però, il palazzo ha subito notevoli danni.

Gli appalti più recenti sono stati caratterizzati da lungaggini burocratiche causate tra l'altro dal passaggio di consegne tra provveditorato interregionale alle Opere pubbliche di Abruzzo, Lazio e Sardegna e la Regione stessa che è diventata "stazione appaltante" con la cessazione dello stato d'emergenza, il 31 agosto 2012. Il budget per il recupero del palazzo è arrivato per 3 milioni dalla rimodulazione del primo programma stralcio di ricostruzione degli edifici pubblici e per 10 milioni dalla delibera Cipe del 23 marzo 2012. L'appalto prevedeva interventi di consolidamento strutturale, rifacimento impiantistico, restauro architettonico delle superfici decorate, degli apparati pittorici nonché delle superfici di pregio, ed è basato sul criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Il bando è stato infine pubblicato il 7 maggio 2015 sulla Gazzetta ufficiale della Comunità europea, con scadenza il 16 luglio, poi posticipata al 27 agosto. Hanno risposto 29 imprese, molte delle quali colossi delle costruzioni, con le offerte valutate da una commissione amministrativa preliminare, poi da una commissione giudicatrice per l'offerta economica e quindi da un organo tecnico per l'offerta tecnica. A metà novembre 2015 l'aggiudicazione provvisoria a Edil Costruzioni Generali di Isernia, che ha operato un ribasso del 35,017 per cento, poi divenuta definitiva. Il progetto esecutivo dovrà essere valutato dagli uffici regionali prima di dare, finalmente, il via al cantiere. Il cronoprogramma prevede la riconsegna entro aprile 2018, con durata massima dei lavori stabilita in 730 giorni e collaudo nell'ottobre successivo: date che dovranno essere riviste al rialzo.

"D'Alfonso non è indagato per la vicenda dell'appalto per la ristrutturazione di Palazzo Centi, danneggiato dal sisma del 2009, credo sia coinvolta la commissione di gara, lo è invece per le case popolari a Pescara", ha detto il vicepresidente della Giunta regionale abruzzese, Giovanni Lolli, sostenendo che "Le tre inchieste non riguardano il vertice politico, sono convinto che per la commissione di gara di Palazzo Centi, e per i due appalti di Penne e Pescara, sia stato fatto un buon lavoro, salvo quanto accerterà la magistratura sulla quale abbiamo molta fiducia".

A livello politico, invece, il primo commento sulla vicenda arriva dal Movimento 5 Stelle. "Nel giorno in cui i consiglieri regionali abruzzesi donano una turbina spalaneve da euro 220mila alla Protezione civile – si legge sul blog di Beppe Grillo – , il presidente di Regione Luciano D'Alfonso viene indagato per corruzione e turbativa d'asta".